

Lavoro Firmata l'intesa per il Fondo di emergenza ai parenti delle vittime degli incidenti

Morti bianche, soldi alle famiglie

La Regione ha già stanziato 100mila euro, contributi pubblici e privati

E' una questione di civiltà, di grande senso di responsabilità, oltre che di solidarietà umana, il protocollo d'intesa per la costituzione del comitato "Fondo di emergenza per le famiglie delle vittime di incidenti sul lavoro", siglato ieri nella sala giunta di palazzo Donini tra il presidente della Regione, Maria

Rita Lorenzetti e rappresentanti delle associazioni di categoria, del sindacato e di altri enti locali. Fermo restando che l'obiettivo prioritario - è stato detto - è la lotta agli incidenti sul lavoro, l'Umbria mette in campo anche azioni a sostegno delle famiglie delle vittime. E lo fa con un'ampia intesa, coinvolgendo le

principali forze della società, perché fenomeni di questo tipo non sono risolvibili da soggetti singoli, ma occorre intervenire sul sistema e facendo sistema. Un nuovo e innovativo strumento che si pone a fianco delle famiglie delle vittime per sostenerle economicamente in un momento tragico della loro esistenza.

PERUGIA - Affermare una nuova cultura del lavoro, in cui l'uomo sia riportato al centro del sistema, anche a questo dovrà servire il Fondo di emergenza per le famiglie delle vittime di incidenti sul lavoro che ieri, ha visto la firma dell'intesa a palazzo Donini. "Non solo contributi economici alle famiglie duramente colpite da questi eventi tragici, già di per sé importanti - ha sottolineato il presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti - ma anche interventi di sensibilizzazione e di informazione". "Un accordo unico in Italia - ha aggiunto, che certamente non cancella il triste primato dell'Umbria quanto a morti sul lavoro, ma dimostra il carattere reattivo e concreto di questa terra, ponendola ancora una volta all'avanguardia nel panorama nazionale. Tanto che - ha detto il presidente con orgoglio, ma senza tanti ricami - l'Umbria è stata scelta dal Ministero della Salute per presentare il proprio Piano di coordinamento per la sicurezza al convegno nazionale in programma domani (oggi, ndr) a Torino, perché ritenuto il migliore d'Italia".

Il documento, siglato alla presenza dell'assessore alle politiche sociali Damiano Stufara, affida a un Comitato, costituito da un rappresentante per ciascun soggetto firmatario, la gestione del fondo alimentato annualmente dai contributi volontari di lavoratori, datori di lavoro, istituzioni, enti e amministratori pubblici, oltre che di cittadini. Il contributo di solidarietà, aggiuntivo e non sostitutivo di altri emolumenti o assicurazioni, verrà erogato tempestivamente alle famiglie delle vittime o ad altri potenziali beneficiari individuati dal Comitato, a partire da quest'anno. La Regione ha già stanziato 100.000 euro nel bilan-

cio 2007, cui si aggiunge la quota assegnata all'Umbria dalla Finanziaria 2007 - che prevede uno stanziamento di 2,5 milioni di euro per ciascun anno dal 2007 al 2009 in favore del fondo nazionale per le famiglie delle vittime degli infortuni sul lavoro - e i contributi volontariamente versati al Fondo regionale dagli altri soggetti pubblici e privati. Il Comitato si doterà di un regolamento in cui verranno definiti i caratteri dei beneficiari, i tempi di erogazione, il quantum e le modalità di raccordo con i servizi sociali del territorio al fine di garantire una presa in carico globale delle famiglie interessate. Il primo anno di attivazione del protocollo sarà di sperimentazione e monitoraggio. I soggetti firmatari, oltre alla Regione Umbria sono "Upi", "Anci" Umbria, "Cgil", "Cisl", "Uil" regionali, "Anmil", "Claai", "Confindustria" - Umbria, "Confapi", "Cna", "Casa", "Cia", Coldiretti, Confagricoltura - regionali, Confartigianato Imprese Umbria, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti - regionali e Lega regionale delle cooperative.

Gaia Nicchi

Soddisfazione del presidente dell'Anci Raffaelli e del segretario della Cisl Bruschi

"Passo in avanti in termini di civiltà"

PERUGIA - "Con la sottoscrizione dell'accordo in Regione si dà il via al Fondo regionale di emergenza per le famiglie delle vittime di incidenti sul lavoro". A prendere posizione è il segretario generale della Cisl Pierluigi Bruschi. "E' una scelta che da tempo come sindacato, chiedevamo di attivare e che abbiamo riproposto nella nostra piattaforma regionale per la sicurezza sul lavoro e con lo sciopero regionale e la manifestazione di Bastia del 16 febbraio scorso - ha spiegato il sindacalista - . L'azione per la sicurezza sul lavoro che stiamo decisamente sostenendo in Umbria, deve essere anche una azione di solidarietà concreta nei confronti delle famiglie che ne sono

vittime. Troppo spesso al lutto e alla tragedia della morte sul lavoro si aggiunge, per la famiglia, il dramma economico e sociale. Oggi che il fondo è stato costituito ci sentiamo impegnati a favorire fra i lavoratori un sostegno diffuso accanto a quello delle istituzioni locali e dello Stato". Valutazioni positive arrivano anche dal neopresidente dell'Anci Umbria Paolo Raffaelli e la coordinatrice per gli affari sociali dell'Anci regionale Rita Zampolini. "E' un passo in avanti in termini di civiltà il protocollo che istituisce il fondo di solidarietà per le famiglie delle vittime sugli incidenti del lavoro. E' un atto che pone l'Umbria e le sue municipalità all'avanguardia in campo nazionale sul versante dell'impegno contro gli omicidi bianchi. Dopo la strage di Campello sul Clitunno ed altri incidenti clamorosi che hanno interessato l'Umbria, come quello alla stazione di Terni è costata la vita al ferroviere Franco Mariani - ha commentato il sindaco Raffaelli - la questione degli infortuni è finalmente diventata, come deve essere, una emergenza civile di portata nazionale".